



ARERA
Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

**RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'AUTORITÀ
DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE
1° GENNAIO 2021 - 31 DICEMBRE 2021**

Indice

1. Premessa	pag. 1
2. Applicazione di leggi per il contenimento della spesa pubblica.....	pag. 9
3. Conto del bilancio	pag. 13
4. Conto del patrimonio	pag. 23
5. Stato patrimoniale e conto economico	pag. 24
6. Prospetto di sintesi	pag. 31
7. Missioni e Programmi	pag. 34
8. Allegati	pag. 38

1. PREMESSA

1.1

L'analisi dell'attività istituzionale dell'Autorità nell'anno 2021 risulterà più dettagliatamente descritta nella Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta, comprendente anche gli elementi principali della gestione, resa al Governo e al Parlamento ai sensi dell'art. 2, comma 12, lettera i), della legge 481/95. I dati di bilancio evidenziano i risultati della gestione contabile relativi all'esercizio 2021 in ordine alle entrate e alle spese, suddivise per competenza e per residui. I prospetti relativi alle entrate e alle spese indicano gli importi, rispettivamente, accertati e impegnati nel suddetto esercizio. Le risultanze finanziarie esposte nei prospetti consentono la comparazione con le previsioni definitive per il 2021 e con i dati del Rendiconto dell'esercizio precedente.

1.2

La legge 481/95 e s.m.i. riconosce all'Autorità:

- una autonomia organizzativa, contabile e amministrativa (articolo 2, comma 27);
- una peculiare modalità di finanziamento non basato sul contributo dello Stato, ma, esclusivamente e integralmente, su versamenti annuali da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas; dal 2012 tale versamento è in carico ai soggetti operanti nel settore idrico e dal 2018 è esteso anche ai soggetti operanti nel settore dei rifiuti, sempre in ragione di una aliquota contributiva massima dell'uno per mille dei ricavi conseguiti nell'esercizio precedente.

Le specificità di autonomia e indipendenza dell'Autorità anche sotto il profilo contabile sono ribadite dalla legge 31 luglio 1997, n. 249, le cui disposizioni riportate all'art. 1, commi 9, 16, 19 e 21, sono espressamente applicabili anche all'Autorità. L'Autorità ha già provveduto, a partire dal Bilancio di previsione per l'esercizio 2016, all'adeguamento del proprio sistema contabile, utilizzando il nuovo piano dei conti integrato, coerentemente con le disposizioni applicative collegate all'armonizzazione dei sistemi contabili così come già previsto dalla Legge 31 dicembre 2009, n. 196, dal successivo D. Lgs. 91/11 e s.m.i.; tale attività proseguirà per successivi avanzamenti nei tempi che verranno di volta in volta legislativamente imposti.

Fatto salvo e premesso quanto sopra, l'Autorità provvede, sul piano amministrativo-gestionale, ad adeguarsi alle normative che impongono vincoli diretti anche alle Autorità amministrative indipendenti, nonché ad adottare quelle misure di

contenimento dei costi che, pur non riferibili direttamente all'Autorità stessa, si configurano come principi generali in materia di spesa pubblica.

In tale contesto risulta rilevante ai fini della gestione dell'esercizio 2021 l'applicazione delle norme contenute nella legge 27 dicembre 2019, n. 160, che ha riordinato e soppresso la quasi totalità delle misure di contenimento della spesa (con eccezione delle spese per il personale) rivenienti, per la maggior parte, dal decreto legge 6 luglio 2012 n. 95/12 (convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135/12), dal decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n. 89/14) e dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114/14).

Come richiesto all'art. 1, comma 597, della stessa legge 160/19, è stata predisposta, nell'ambito della presente relazione, una specifica rendicontazione al punto 2.

1.3

Il sistema di contabilità dell'Autorità, adottato originariamente in via sperimentale con deliberazione 9 settembre 2004 n. 153/04 assume a riferimento i principi di contabilità di cui al D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97. Una disciplina di contabilità integrata prevede, oltre alla contabilità finanziaria, anche una contabilità economico patrimoniale. L'Autorità adegua il proprio sistema contabile in ragione dei vari aggiornamenti normativi e regolamentari al fine di assolvere pienamente agli obblighi derivanti dall'armonizzazione dei sistemi contabili delle Pubbliche Amministrazioni di cui alla legge 196/09 e s.m.i..

In questo rendiconto 2021 vengono presentati, al quarto e quinto livello di dettaglio, gli schemi di bilancio riportanti i dati della gestione finanziaria classificati secondo il nuovo piano dei conti integrato così come indicato dalle successive circolari della Ragioneria Generale dello Stato in applicazione del Decreto Legislativo 91/2011.

1.4

Da un punto di vista generale amministrativo-contabile l'esercizio 2021 presenta una diminuzione di circa 7,90 milioni di euro (58,35 milioni rispetto a 66,25 milioni del 2020, oltre a ulteriori circa 400 mila euro di minori recuperi di contributi non versati negli anni precedenti) delle entrate derivanti dal contributo annuale di funzionamento a carico dei soggetti regolati, che hanno costituito circa l'89% delle entrate totali dell'Autorità. La percentuale, basata sui dati storici, è ordinariamente nell'ordine del 97% delle entrate totali; per l'esercizio 2021 sono pervenute entrate straordinarie a titolo di rimborso di contributi versati ad altre Autorità amministrative indipendenti per 5,04 milioni di euro.

Con riferimento a tale diminuzione, va evidenziato come l'Autorità, in considerazione della nota crisi sanitaria iniziata già nel primo trimestre 2020 (anno di riferimento per la base imponibile del versamento del contributo da parte dei soggetti regolati), abbia

disposto di non modificare le aliquote di contribuzione dei vari settori sottoposti a regolazione, pur nella consapevolezza della consistente minore base imponibile (ovvero i ricavi settoriali degli operatori) generatisi nell'anno 2020 a carico dei bilanci degli operatori stessi.

In sintesi, l'esercizio 2021 presenta un risultato positivo di esercizio pari a euro **2.263.769,89**, in ragione delle spese inferiori alla previsione, soprattutto in relazione ad acquisto di servizi esterni e soprattutto del personale, per il quale era stato preventivato un progressivo riempimento della pianta organica, oneri per eventuali maggiori progressioni di carriera e un trattamento accessorio di ammontare più elevato; concausa è la rideterminazione e cancellazione di una quota considerevole di residui passivi relativi a impegni assunti negli esercizi precedenti; come quota vincolata dell'avanzo, si registrano circa 3,2 milioni di euro di accantonamento netto per fine rapporto del personale dipendente mentre nel corso dell'esercizio 2021 sono stati erogati, tramite utilizzo della stessa quota vincolata dell'avanzo, circa 2,2 milioni di euro per liquidazione al personale cessato ovvero per prestiti e anticipazioni così come regolati dai vigenti accordi con i rappresentanti delle sigle sindacali formalmente costituite in Autorità.

Non si è reso pertanto necessario, come invece iscritto nel bilancio di previsione, l'utilizzo di una quota del Fondo compensazione entrate a copertura delle spese dell'esercizio in considerazione della già prevista contrazione delle entrate, come già riferito. Il Fondo compensazione entrate, di cui all'art. 6 del Regolamento di contabilità, mantiene pertanto la sua piena dotazione pari a 50 milioni di euro; tale consistenza appare congrua in ragione della sempre maggiore indeterminatezza riguardo alle dinamiche dei prezzi sui mercati energetici che, come detto, si riflettono da ultimi sul contributo di funzionamento da versare all'Autorità.

Al netto degli accantonamenti e somme vincolate l'avanzo di amministrazione libero risultante dal Rendiconto della gestione 2021 è pari a **9.301.317,56** euro (al 31 dicembre 2020, euro 8.001.338,97).

E' sempre utile ricordare, dal lato delle entrate, come anche l'esercizio 2021 si caratterizza, sulla base della esplicita previsione della legge istitutiva, per l'assenza di contributi statali o pubblici in favore dell'Autorità.

Il meccanismo previsto originariamente, e successivamente affinato negli anni per via legislativa, è imperniato sul finanziamento tramite un contributo fornito annualmente dagli operatori economici dei settori dell'energia elettrica, del gas, del settore idrico (dal 2012) e del settore rifiuti (dal 2018), a valere sui propri ricavi risultanti dall'ultimo esercizio.

Attualmente, l'Autorità ha la titolarità e responsabilità dell'intera procedura di definizione dell'aliquota e di riscossione dei versamenti da parte dei soggetti regolati. Rimane comunque obbligatoria l'approvazione dei termini e delle modalità di riscossione, e quindi anche dell'aliquota contributiva, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze.

Come detto, l'entrata finale del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e del settore idrico per il 2021 è risultata pari a 58,35 milioni di euro oltre al recupero di contributi non versati relativi agli anni precedenti. L'Autorità ha ritenuto di non modificare le aliquote contributive a carico dei soggetti regolati mantenendo per il settore dell'energia elettrica e del gas l'aliquota dello 0,31 per mille dei ricavi, con un ulteriore contributo aggiuntivo pari allo 0,02 per mille dei ricavi dei soggetti che svolgono attività infrastrutturali a tariffa, dello 0,27 per mille l'aliquota dei soggetti regolati per il settore idrico e dello 0,30 per mille l'aliquota per i soggetti regolati del settore rifiuti.

Il contributo per l'anno 2021 per il settore dell'energia elettrica e del gas, al netto dei contributi recuperati, ammonta a circa 54,77 milioni di euro (63,00 milioni nel 2020); per il settore idrico a 1,97 milioni di euro (1,80 milioni nel 2020); per il settore rifiuti a circa 1,62 milioni di euro (1,45 milioni di euro nel 2020). Il recupero dei contributi non versati negli esercizi precedenti ammonta a 0,48 milioni di euro.

L'unica ulteriore significativa entrata dell'esercizio 2021 è da mettere in relazione con quanto disposto dall'art. 1, comma 414, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Nel triennio 2010-2012 l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico ha versato in rate costanti un importo pari a 25,2 milioni di euro a favore dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (oltre a ulteriori 7,3 milioni di euro a favore di altre Autorità amministrative indipendenti). In sede di prima attuazione la norma prevedeva il rimborso di tale somma a partire dal decimo anno successivo all'erogazione, a condizione che l'Autorità beneficiaria presentasse un avanzo di amministrazione e previo apposito decreto del Presidente della Repubblica. La legge 147/2013 disponeva con altra modalità, e per la sola Autorità Antitrust, il rimborso di dette somme. In sintesi, per l'anno 2014 è stata rimborsata la quota trasferita nel corso dell'anno 2012, pari a 8,4 milioni di euro. I rimanenti 16,8 milioni di euro erano previsti in rimborso in dieci annualità, a rate costanti, a far data dall'esercizio 2015. Nel mese di gennaio 2021 è avvenuto il versamento di euro 1,68 milioni che rappresentava la settima rata di restituzione della citata somma di 16,8 milioni di euro. Tuttavia, nel mese di novembre 2021, l'Autorità Antitrust ha provveduto, per proprie esigenze gestionali, ad anticipare il versamento delle ultime tre rate annuali tramite un unico versamento di 5,04 milioni, estinguendo in tal modo il proprio debito e generando un'entrata straordinaria per l'esercizio 2021.

Si segnala inoltre che con propria deliberazione 2 dicembre 2021, 552/2021/A, appurato che l'applicazione di quanto disposto dall'art. 22, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 in tema di trattamento accessorio al personale ha seguito nel periodo 2014-2016 modalità differenti rispetto al taglio lineare del 20%, viste le perplessità espresse dalla Corte dei Conti e il parere del Collegio dei Revisori *pro tempore*, ha stabilito il recupero delle somme erogate in eccesso rispetto al citato taglio lineare del 20%. Le modalità di recupero vengono individuate nella restituzione rateale tramite ritenuta sugli emolumenti mensili ovvero tramite riduzione dell'importo accantonato a titolo di quiescenza. Alla data di predisposizione del presente Rendiconto, viste le richieste di precisi chiarimenti pervenute dalle Organizzazioni

Sindacali in relazione alla esatta determinazione degli importi da porre in recupero a ogni singolo dipendente e al relativo trattamento fiscale, da cui deriva di conseguenza la possibilità di scelta dei dipendenti fra le due opzioni di recupero, non risulta appropriato evidenziare a carico del Fondo trattamento di quiescenza un importo in diminuzione puntualmente definito. Tale operazione verrà di conseguenza posta contabilmente in risalto nella predisposizione dei prossimi bilanci.

1.5

Per quanto riguarda le uscite, si segnalano nel seguito le voci di spesa che maggiormente hanno inciso sulle spese correnti dell'esercizio 2021, in aumento di circa 4,22 milioni rispetto all'esercizio 2020.

- A. Con riferimento alle uscite di carattere obbligatorio, imposte da norme riguardanti le manovre di finanza pubblica, il versamento al Bilancio dello Stato ai sensi dell'art.1, comma 594, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, di una somma pari a quella dovuta per l'esercizio 2019 incrementata del 10%; entro il 30 giugno 2021 l'Autorità ha pertanto provveduto al versamento di circa 5,58 milioni di euro.
- B. La maggiore voce di spesa corrente, per il bilancio dell'Autorità, incidente anche sull'esercizio 2021 è quella relativa al trattamento retributivo, contributivo e previdenziale del personale dell'Autorità. Come ribadito anche nelle precedenti sedi di rendicontazione della gestione, tale dato è da ritenersi fisiologico per una Autorità amministrativa indipendente in cui le risorse umane assumono carattere centrale per l'ottimale espletamento dei relativi compiti e delle attività dell'Autorità, sia in termini di adeguatezza della qualificazione professionale sia in termini di garanzia di neutralità rispetto ai rilevanti interessi nei settori di competenza.

Si rammenta che con apposito accordo con le OO.SS. del 24 giugno 2020, recepito dall'Autorità con propria delibera 30 giugno 2020, 254/2020/A, si era provveduto a una valorizzazione, in termini giuridico-economici, dell'esperienza professionale di parte dei dipendenti, con decorrenza dal secondo semestre 2020. I pieni effetti economici di tale procedura di valorizzazione si sono pertanto pienamente manifestati solo a partire dall'esercizio 2021.

Per quanto riguarda il trattamento accessorio, nel corso del 2020 con stesso accordo sindacale era stato unificato in via straordinaria il processo valutativo delle annualità 2019 e 2020, procedendo all'erogazione economica in favore dei dipendenti degli importi minimi di gratifica di risultato e di progressione di carriera. Il saldo di gratifica delle due annualità è stato erogato, come da prassi, nell'anno successivo l'ultimo anno di valutazione, e quindi appunto nel 2021. Il maggior esborso generato dal saldo contemporaneo della valutazione di due annualità è stato di fatto interamente compensato dalla soppressione della parte di

trattamento accessorio sin qui denominato Premio di presenza. Fatti salvi gli importi erogati nel periodo 2014-2016 per i quali, come riferito, sono in atto le procedure di recupero, l'Autorità sulla totalità delle voci di trattamento accessorio applica rigorosamente le disposizioni previste dall'art. 22, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, successivamente convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, tramite taglio lineare immediato del 20%.

Per effetto dell'articolo 1, comma 346, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, nel 2021 si è provveduto ad attivare la procedura di stabilizzazione per il personale avente diritto, ovvero per 4 dipendenti della carriera dei funzionari e un dipendente della carriera degli operativi; il totale dei dipendenti stabilizzati nel triennio 2019-2021 risulta pertanto pari a 50 unità.

Nel corso dell'esercizio 2021, suddivisi in vari spazi temporali, si è proceduto all'assunzione di personale dipendente nella misura di 15 unità (2 dirigenti, 8 funzionari e 5 operativi-esecutivi) mentre contestualmente sono cessati dal servizio otto dipendenti (2 dirigenti, 5 funzionari e un operativo).

- C. Al fine di rendere compatibile con le esigenze dell'Autorità l'immobile acquisito a Milano come nuova sede legale, si è previsto l'effettuazione di un intervento di ristrutturazione dell'intero immobile di corso di Porta Vittoria. Le procedure necessarie per tale intervento sono affidate al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Lombardia e l'Emilia-Romagna; a tal fine, in sede di rendicontazione degli esercizi precedenti, si è provveduto ad accantonare una quota dell'avanzo di amministrazione, la cui capienza attuale ammonta a circa 26,33 milioni di euro a copertura delle spese previste.
- D. È proseguito il rilevante investimento in termini di verifica, progettazione e sviluppo dell'intero sistema informativo dell'Autorità, già avviato negli esercizi precedenti e finalizzato a una completa reingegnerizzazione dei sistemi informativi. Attività e servizi sono assegnate in *outsourcing* sulla base di progettazione interna ed espletamento di gare pubbliche di appalto. La situazione pandemica iniziata già nel 2020 ha obbligato urgentemente alla dotazione infrastrutturale di hardware e software necessari alla continuazione dell'attività lavorativa da remoto del personale dipendente.

Con la legge di bilancio 2018 venne demandata all'Autorità l'esercizio delle funzioni di regolazione e controllo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni stabiliti dalla propria legge istitutiva.

Dal punto di vista informatico, l'impatto di tale variazione ha comportato un aumento significativo della numerosità e della complessità delle attività di censimento degli enti regolati, l'introduzione di nuove tipologie di raccolte dati finalizzate alla regolazione e l'incremento complessivo della quantità di dati memorizzati ed elaborati sui propri sistemi.

Questo aumento è quindi conseguenza organica della crescita del ruolo dell'Autorità e delle funzioni che essa svolge. Si evidenzia in tal senso come tutte le attività di regolazione svolte da ARERA sono possibili solo grazie alla disponibilità di un quadro dettagliato, completo ed aggiornato sull'andamento dei settori di competenza, reso possibile dalla piattaforma informatica adibita alle raccolte dati, senza la quale l'intera l'attività istituzionale sarebbe impossibile.

Il personale operante in ARERA (a diverso titolo) ha subito, nel periodo dicembre 2014 – dicembre 2021, un incremento del 29%. Ciò ha ovviamente comportato un relativo aumento nei costi legati all'infrastruttura informatica necessaria a supportarne l'operatività, sia dal punto di vista del numero di dispositivi personali richiesti, che dal punto di vista della potenza elaborativa e dello spazio di archiviazione necessario presso il datacenter. L'aumento del personale ha comportato inoltre un aumento del carico di lavoro sulla struttura interna di supporto; essendo tale funzione svolta essenzialmente da società esterne specialistiche e certificate (es. assistenza su prodotti Novell), l'aumento ha avuto un riflesso diretto sulle spese per il settore informatico.

In questo contesto si ritiene importante evidenziare come il continuo incremento del ruolo dell'informatica nello svolgimento delle attività proprie dell'Autorità renda sempre più importante poter offrire un servizio di supporto agli utenti in grado di soddisfarne le esigenze in tempi rapidi e in un intervallo di copertura temporale più esteso, in particolar modo nel contesto dello Smart Working, metodo principale per lo svolgimento dell'attività lavorativa nel 2021 visto anche lo stato di emergenza protrattosi per l'intera annualità, che prevede la possibilità di lavorare da qualsiasi posto e in qualsiasi orario; ciò ha comportato la necessità di effettuare investimenti significativi, sia sull'infrastruttura necessaria al corretto svolgimento del lavoro da remoto contemporaneo di tutti gli utenti, che nelle modalità di comunicazione e collaborazione remota.

Con circolare n. 1 del 14 giugno 2019 l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ribadiva l'obbligo per le Amministrazioni classificate nel Gruppo B (ivi inclusa ARERA) a procedere alla dismissione dei propri Data Center per migrare senza indugio al Cloud.

L'Autorità ha quindi avviato un processo di progressiva migrazione delle proprie piattaforme informatiche in questo senso, tramite un progressivo piano di investimenti su soluzioni cloud e relative dismissioni di soluzioni di proprietà.

- E. Da ultimo si riferisce del già citato Fondo compensazione entrate che già in sede di risultanze dell'esercizio 2019 ha raggiunto la dotazione di 50 milioni di euro.

Il Fondo suddetto, sorto come necessario alla luce dei termini temporali, previsti ex lege, del versamento all'Autorità da parte degli operatori (che cade ben oltre la metà dell'esercizio di riferimento), è stato consolidato nel suo ammontare. In effetti, è stato nel frattempo conclusivamente esclusa qualsiasi forma di possibile assistenza esterna da parte del bilancio dello Stato. Inoltre, l'esperienza degli esercizi precedenti ha dimostrato che il contributo di funzionamento, per ragioni anche indipendenti dalla volontà dell'Autorità, può arrivare talvolta ad essere incassato solamente nell'ultimo bimestre dell'esercizio.

2. APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

A. Legge 27 dicembre 2019, n. 160.

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 fornisce indicazioni agli enti interessati, fra i quali l'Autorità, *“ai fini di una maggiore flessibilità gestionale, di una più efficace realizzazione dei rispettivi obiettivi istituzionali e di un miglioramento dei saldi di finanza pubblica”*.

Gli aspetti salienti sono sostanzialmente i seguenti:

- il totale della spesa per la categoria “Acquisto di beni e servizi”, come esattamente composta nel piano dei conti armonizzato, non può eccedere la media della stessa categoria nel triennio 2016-2018, così come risultante dai Rendiconti approvati dei rispettivi esercizi;
- la decadenza della quasi totalità delle precedenti norme in tema di contenimento della spesa;
- la maggiorazione del 10% del versamento al bilancio dello Stato, da effettuarsi entro il 30 giugno 2020, rispetto a quanto dovuto per l'esercizio 2018.

Relativamente alla categoria “Acquisto di beni e servizi”, derivante dalle richieste delle direzioni per determinati progetti, da spese di carattere contrattuale (affitti, vigilanza, pulizie, compensi del Collegio) e da spese fisse di funzionamento (utenze, manutenzioni), la spesa massima risultante dalla media 2016-2018 risulta pari a euro 14.101.684,91.

Di primaria importanza appare il comma 610 dello stesso articolo 1 della medesima legge che dispone un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017.

La spesa del settore informatico è ricompresa nella categoria, e quindi nei limiti, della categoria “Acquisto di beni e servizi”.

Tuttavia, con successivo decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni con legge 29 luglio 2021, n. 108, i commi 610-613 della legge 160/2019 sono stati abrogati, ma non agendo contestualmente anche sulla categoria di spesa soprastante.

Riguardo la spesa informatica per l'anno 2021 si è già ampiamente riferito al precedente punto 1.5.D.

Gli schemi di Rendiconto presentati, verificabili nella voce di II livello “Acquisto di beni e servizi” (U.1.03.00.00.000), presentano le seguenti risultanze.

Acquisto beni e servizi Rendiconto gestione 2021	Acquisto beni e servizi media 2016-2018
14.445.088,17	14.101.684,91

Tale lieve scostamento era già stato autorizzato in sede di bilancio di previsione proprio alla luce delle motivazioni che avrebbero portato a un deciso incremento della spesa informatica e, di conseguenza, della categoria di spesa “Acquisto di beni e servizi”.

Spesa settore informatico esercizio 2021	Spesa settore informatico esercizio 2020
5.282.285,33	3.055.240,98

Si fornisce nel seguito, ai fini di massima trasparenza, il dettaglio della formazione dei numeri esposti, considerando le voci di spesa che rientrano nella spesa per il settore informatico così come indicate nella circolare 9/2020 della Ragioneria Generale dello Stato:

CONTO	CODICE PDCI	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021
Materiale informatico	U.1.03.01.02.006	1.386,86	2.324,96
Licenze d'uso per software	U.1.03.02.07.006	89.355,48	554.205,93
Altre licenze	U.1.03.02.07.007	-	-
Noleggi di hardware	U.1.03.02.07.004	73.173,90	72.562,56
Noleggi di impianti e macchinari	U.1.03.02.07.008	26.133,76	146.838,94
Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	U.1.03.02.09.004	71.802,20	45.762,90
Manutenzione ordinaria e riparazioni di attrezzature	U.1.03.02.09.005	8.142,28	6.228,66
Manutenzione ordinaria e riparazioni di macchine per ufficio	U.1.03.02.09.006	5.192,00	-
Gestione e manutenzione applicazioni	U.1.03.02.19.001	81.581,10	71.999,26
Assistenza all'utente e formazione	U.1.03.02.19.002	-	-
Servizi per i sistemi e relativa manutenzione	U.1.03.02.19.005	163.000,00	504.517,73
Servizi di gestione documentale	U.1.03.02.19.007	69.540,00	42.090,00
Servizi di monitoraggio della qualità dei servizi	U.1.03.02.19.008	-	-
Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione	U.1.03.02.19.009	-	-
Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT	U.1.03.02.19.010	2.348.400,00	3.829.413,54
Acquisizione software e manutenzione evolutiva	U.2.02.03.02.002	117.533,40	6.340,85
TOTALE		3.055.240,98	5.282.285,33

Con l'entrata in vigore della legge 160/2019 cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa previste da una serie precedente di disposizioni. Si citano, fra le altre:

- il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (c.d. “*decreto Tremonti*”), successivamente convertito con Legge 30 luglio 2010, n. 122, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria
- il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (c.d. *spending review*), successivamente convertito con Legge 7 agosto 2012, n. 135, finalizzato alla riduzione e razionalizzazione della spesa
- il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, ulteriormente intervenuto ai fini di contenimento e razionalizzazione della spesa.

Di quanto riportato, rimangono in vigore esigue norme particolari e dal valore economico limitato, quale ad esempio il limite di spesa per l'utilizzo di autovetture, carburante e buoni taxi fissato da ultimo dal citato D.L. 66/14 nella misura massima del 30% della spesa sostenuta nell'esercizio 2011, ovvero euro 111.486,48.

Il Rendiconto della gestione 2021 riporta spese per autovetture per un importo complessivo di euro 15.688,02, ampiamente inferiore al limite massimo consentito.

Inoltre l'Autorità si è già a suo tempo adeguata alle norme di legge per quanto riguarda azioni di riduzione dei costi di personale: a) il valore facciale dei buoni pasto è stato portato, a far data dall'1 ottobre 2012, ad euro 7,00 rispetto ai precedenti euro 9,04 e il buono non è stato riconosciuto nel corso del 2021 a tutto il personale operante in telelavoro a causa della nota situazione sanitaria; b) vi è l'obbligo di godimento delle ferie e dei permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale e non si procede in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi; c) vige il divieto di affidare incarichi di studio e di consulenza a soggetti già appartenenti ai ruoli e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza.

Va pure segnalato che l'Autorità applica le disposizioni di cui all'art. 7 bis del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35 (convertito con legge 6 giugno 2013, n. 64), così come introdotto dall'art. 27 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, relativamente all'iscrizione e all'inserimento dei debiti commerciali alla Piattaforma di Certificazione dei Crediti gestita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Non risultano sin qui pervenute richieste di certificazione da parte di creditori in quanto l'Autorità rispetta pienamente i tempi di liquidazione previsti dalla normativa vigente, così come peraltro evidenziato dall'Indicatore di Tempestività dei Pagamenti pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Autorità stessa.

A seguito di apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato dell'8 agosto 2019, a far data dal 1° gennaio 2020 l'Autorità aderisce alla rilevazione SIOPE+ ordinando gli incassi e i pagamenti al proprio cassiere esclusivamente attraverso ordinativi informatici emessi

secondo le regole tecniche emanate dall'Agenzia per l'Italia digitale, per il tramite dell'infrastruttura della banca dati SIOPE gestita dalla Banca d'Italia nell'ambito del servizio di tesoreria statale.

Ai sensi dell'art. 5 dello stesso decreto, l'Autorità allega al rendiconto relativo all'esercizio 2021 i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE del mese di dicembre contenenti i valori cumulati dell'anno di riferimento e la relativa situazione delle disponibilità liquide; le differenze tra il totale generale delle riscossioni o dei pagamenti risultanti dalle scritture dell'Autorità ed i corrispondenti risultati riportati dai prospetti dei dati SIOPE e dalla situazione delle disponibilità liquide non sono rilevanti se riscontrate in misura inferiore all'1 per cento.

Infine, appare utile informare che a decorrere dal 28 febbraio 2021 l'Autorità consente ai soggetti regolati di pagare il contributo di funzionamento annuale direttamente sul proprio sito Internet attraverso la procedura PagoPa.

3. CONTO DEL BILANCIO

I prospetti generali delle entrate e delle spese sono stati redatti con il nuovo piano dei conti integrato così come indicato dalla circolare n. 27/2015 della Ragioneria Generale dello Stato e s.m.i. in applicazione del D. Lgs. 91/2011, e riprendono gli schemi tipici di una contabilità finanziaria di tipo pubblico in linea con l'attuale impostazione contabile dell'Autorità.

Le singole tipologie/capitoli di entrata e di spesa, così come determinati dal Regolamento di contabilità, vengono esposti, nella loro rappresentazione numeraria, in due sezioni distinte; la prima sezione riguarda la gestione di competenza delle entrate e delle spese per l'esercizio 2021, la seconda la gestione dei residui attivi o passivi provenienti da esercizi precedenti con l'indicazione di eventuali variazioni (residui inesigibili o insussistenti). Infine, ai margini di queste due sezioni, viene riassunto il totale degli incassi (sia di competenza che in conto residui) e la consistenza finale dei residui (residui dell'esercizio 2021 e residui di esercizi precedenti al netto delle variazioni intervenute).

Dal quadro riassuntivo e dalla situazione finanziaria è desumibile l'avanzo di amministrazione della gestione 2021, quale risultato della differenza fra le somme accertate e le somme impegnate nell'esercizio 2021, nonché delle variazioni dei residui attivi e passivi dichiarati inesigibili ed insussistenti. In particolare, il Rendiconto dell'esercizio 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021 presenta le risultanze di seguito esposte:

<u>Entrate accertate</u>		
- correnti	<i>Euro</i>	66.032.047,79
- partite di giro	<i>Euro</i>	16.140.642,83
<u>Spese impegnate</u>		
- correnti	<i>Euro</i>	(64.115.640,66)
- in conto capitale	<i>Euro</i>	(206.680,96)
- partite di giro	<i>Euro</i>	(16.140.642,83)
<u>Residui attivi esercizi precedenti</u>	<i>Euro</i>	(4.882,63)
<u>inesigibili al 31 dicembre 2021</u>		
<u>Residui passivi esercizi precedenti</u>	<i>Euro</i>	558.926,35
<u>insussistenti al 31 dicembre 2021</u>		
Avanzo della gestione 2021	Euro	2.263.769,89
Avanzi liberi esercizi precedenti	<i>Euro</i>	8.001.338,97
Accantonamento Fondo trattamento di quiescenza	<i>Euro</i>	(963.791,30)
Avanzo di amministrazione libero	Euro	9.301.317,56
al 31/12/2021		

3.1 ENTRATE

Il rimborso contributi da altre autorità amministrative indipendenti (E.2.01.01.00.000), pari a 1,68 milioni di euro per l'esercizio 2021 (settima rata), deriva dall'applicazione dell'art. 1, comma 414 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che dispone la restituzione da parte dell'Autorità garante per la concorrenza e il mercato delle somme ricevute a titolo di trasferimento da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il settore idrico nel triennio 2010-2012. Come già riferito a tale importo si è aggiunto, nel corso dell'ultimo bimestre dell'esercizio, il completo saldo anticipato delle ultime tre annualità, per 5.04 milioni di euro.

Anche nell'esercizio 2021, come già avvenuto negli ultimi esercizi, la riscossione del contributo (E.2.01.03.00.000) da parte dei soggetti regolati è stata gestita direttamente dall'Autorità sulla base di una aliquota determinata dall'Autorità stessa e approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per l'esercizio 2021 le entrate a titolo di contributo di funzionamento sono state pari a 58,83 milioni di euro, comprensive del recupero di circa 0,48 milioni di euro di contributi non versati negli esercizi precedenti. Il gettito per il settore dell'energia elettrica e del gas per l'anno 2021 deriva dall'applicazione di una aliquota contributiva stabilita nella misura dello 0,31 per mille, con un ulteriore contributo aggiuntivo pari allo 0,02 per mille dei ricavi dei soggetti che svolgono attività infrastrutturali a tariffa, per il settore idrico stabilita nella misura dello 0,27 per mille, per il settore rifiuti dello 0,30 per mille. E' utile ricordare come la legge consenta un'aliquota massima per tutti i settori pari all'1 per mille dei ricavi dei soggetti regolati.

Le rendite finanziarie (E.3.03.03.00.000) sono costituite dalla remunerazione di giacenze liquide sul conto corrente. Ai sensi dell'art. 1, commi 742-746, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), l'Autorità a far data dall'1 marzo 2016 ha trasferito le proprie giacenze liquide su un conto fruttifero di Tesoreria unica presso la Banca d'Italia, che remunera le giacenze ad un tasso pari allo 0,01% lordo. Altra forma di rendita finanziaria è rappresentata dagli interessi trattenuti o versati dai dipendenti per la concessione di prestiti e/o anticipazioni sull'indennità di fine rapporto.

I recuperi e i rimborsi diversi (E.3.05.02.00.000) contabilizzano rimborsi di diversa entità e di varia natura (rimborsi di retribuzioni di personale ARERA per incarichi istituzionali, rimborsi di missioni in ambito comunitario, restituzioni assegni di ricerca, rimborsi spese pubblicazione gare e altro consimile).

3.2 SPESE

Gli oneri di parte corrente sono rappresentati da spese per il personale, da prestazioni di servizi connessi all'operatività dell'Autorità e da altre spese di natura fissa quali le ordinarie spese di funzionamento.

A ciò devono aggiungersi i rilevanti oneri conseguenti ai versamenti al bilancio dello Stato per la cui trattazione di dettaglio si fa rinvio al punto 1.5.

Premesso quanto sopra, si analizzano nel seguito, le principali voci di uscita ricordando che nel rendiconto 2021 vengono presentati, al quarto livello di dettaglio, i dati della gestione classificati secondo il nuovo piano dei conti integrato così come indicato dalla circolare n. 27/2015 e s.m.i. della Ragioneria Generale dello Stato in applicazione del D. Lgs. 91/2011.

Le spese per il personale in attività di servizio (Retribuzioni lorde U.1.01.01.01.000) risultanti della gestione 2021 (27,55 milioni di euro) aumentano, per le ragioni già riportate al punto 1.5.B, di circa 0,96 milioni di euro e comprendono la concessione di assegni di ricerca per 150 mila euro.

Le "Altre spese per il personale" (U.1.01.01.02.000), pari a 86 mila di euro, si riferiscono all'erogazione del servizio sostitutivo di mensa (buoni pasto) del valore nominale di 7,00 euro così come stabilito dall'art. 5, comma 7, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, per circa 39 mila euro (in sensibile calo visto l'intenso utilizzo della modalità di telelavoro a causa della situazione sanitaria), e ai contributi per asili nidi e scuole dell'infanzia al personale dipendente nella misura definita dall'Autorità, per circa 47 mila euro.

I "Contributi sociali effettivi a carico dell'ente" (U.1.01.02.01.000) sono pari a 8,60 milioni di euro. La contribuzione previdenziale obbligatoria segue l'andamento delle retribuzioni e risulta pertanto in aumento, rispetto al precedente esercizio di circa 0,26 milioni di euro; la quota di trattamento di quiescenza dei dipendenti versato al Fondo pensione (circa 990 mila euro) è allocata alla successiva voce "Contributi sociali figurativi" (U.1.01.02.01.000) che comprende anche gli assegni famigliari spettanti per legge.

Sono da considerare a tutti gli effetti spese legate al personale anche le somme versate a titolo di Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP - U.1.02.01.01.000) per 2,48 milioni di euro.

I costi relativi alle prestazioni di servizi connessi all'operatività e da altre spese di funzionamento dell'Autorità "Acquisto di beni e servizi" (U.1.03.00.00.000), del cui limite di legge si è già ampiamente riferito al punto 2, comprendono tutta una serie di spese necessarie per l'andamento della Struttura, quali manutenzioni, noleggi, spese telefoniche, spese di riscaldamento, vigilanza, pulizie, cancelleria ecc. nonché spese di

facility management per i locali degli stabili di Milano e di Roma, oltre naturalmente alla spesa per il settore informatico della quale si è già dettagliatamente riferito. Nel corso della gestione 2021, tali voci di spesa, hanno registrato un aumento di circa 2,02 milioni di euro, interamente attribuibili, come da precedente esposizione numeraria, alle spese di natura informatica, attestandosi a 14,45 milioni di euro: rappresentano il 22,46% dei costi totali dell'Autorità. Si segnala inoltre che risultano attivi, a seguito di gare pubbliche (molte in convenzione CONSIP):

- contratti per i servizi di pulizia e vigilanza per tutte le sedi di lavoro dell'Autorità, in Milano e a Roma;
- contratti full service per l'intero parco fotocopiatrici e videoconferenza dell'Autorità;
- un contratto per la gestione dell'intero sistema telefonico comprendente noleggio, apparecchiature, rete dati e consumi internet e un contratto per la telefonia mobile;
- contratti per la fornitura di energia elettrica, di gas e di acqua per Milano e per Roma.

Nel seguito le principali voci di costo registrate nell'esercizio 2021 e raggruppate nella sezione "Acquisto di beni e servizi".

- Acquisto di beni (U.1.03.01.00.000) sono composti da costi per "Giornali, riviste e pubblicazioni" per un importo ormai irrisorio di 175 euro e da "Altri beni di consumo" (carta, cancelleria, stampati, materiale informatico vario) per circa 4.500 euro.
- Acquisto di servizi (U.1.03.02.00.000) per 14,44 milioni di euro comprendono le spese per
 - o "Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione" i cui costi ammontano a 1,41 milioni di euro. All'interno di questa categoria sono comprese le spese per il Collegio dell'Autorità per un importo di 1,11 milioni di euro. Tali indennità sono riportate al limite massimo complessivo previsto per il Primo presidente e per i giudici della Corte di Cassazione, da ultimo definite nel loro importo massimo di euro 240.000,00 lordi annui dal D.L. 66/14, limite comprensivo di tutte le indennità, a qualsiasi titolo percepito, a carico delle finanze pubbliche. Quali organi istituzionali, sono a carico di questa voce di bilancio anche le spese per il funzionamento del Collegio dei Revisori dei Conti, organismo di controllo della gestione amministrativa e contabile, e per il Nucleo di valutazione e controllo strategico: entrambi gli organi sono costituiti ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 1, del d.lgs. 286/1999.
 - o I costi per "Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta (U.1.03.02.02.000) sono pari a 481 mila euro (307 mila nel 2020). Vi rientrano le spese per "Rimborso per viaggio e trasloco", che

anche a causa della situazione pandemica, si sono stabilizzate al di sotto della cifra di 125 mila euro; è utile ricordare che al personale dipendente non viene riconosciuta alcuna diaria di missione, né in Italia né all'estero, fatta eccezione per un numero limitato di missioni di natura ispettiva e vigilanza. Le spese per organizzazione di convegni e congressi pari a circa 88 mila euro, sono per la maggior parte da correlare a costi sostenuti dall'Autorità, laddove la stessa ha organizzato incontri e seminari, anche a livello comunitario, su tematiche strettamente inerenti compiti e funzioni istituzionali, non ultimi quelli relativi al settore idrico e dei rifiuti e alla presentazione al Parlamento della Relazione annuale sullo stato dei servizi e l'attività svolta; sono state impegnate, nel 2021, spese per circa 250 mila euro per la progettazione e realizzazione di una campagna di comunicazione e informazione sui call center molesti, ovviamente nei settori di competenza dell'Autorità.

- L'”Acquisto di servizi per formazione di personale” (U.1.03.02.04.000), per una spesa di circa 15 mila euro rappresenta quanto impegnato finanziariamente nell'esercizio per il lato formativo.
- I costi relativi a “Utenze e canoni” (U.1.03.02.05.000), risultano pari a circa 539 mila euro rispetto ai 580 mila dell'esercizio 2020; si registra un dimezzamento delle spese di telefonia fissa e mobile derivante da una precedente forte razionalizzazione della spesa cui certamente ha contribuito nel 2021, per la telefonia fissa, la scarsa presenza di personale presso gli uffici. Tale situazione non ha evitato tuttavia un aumento delle spese per energia elettrica, dove il sensibile aumento dei prezzi avvenuto già dall'inizio del 2021 e successivamente via via sempre più consolidatosi non è stato pienamente compensato dai minori consumi.
- L'”Utilizzo di beni di terzi” (U.1.03.02.07.000) nel 2021 ha registrato costi pari a 3,10 milioni di euro rispetto ai 2,51 milioni di euro del 2020. Vi rientrano costi di locazioni di beni immobili per 2,31 milioni di euro (canoni di locazione debitamente congruiti dall'Agenzia per il Territorio e invariati rispetto all'esercizio precedente), nonché i canoni di noleggio per *hardware*, impianti (videoconferenza) e licenze *software*, che, come già visto, rappresentano una quota parte dell'incremento complessivo della spesa per il settore informatico.
- “Manutenzione ordinaria e riparazioni” (U.1.03.02.09.000) per 581 mila euro (610 mila euro nel 2020) è una voce di spesa che registra principalmente i servizi di manutenzione ordinaria sui beni immobili dell'Autorità, sia di proprietà come in locazione, oltre alle piccole manutenzioni di attrezzature e macchine d'ufficio.

- Le spese per “Consulenze” (U.1.03.02.10.000), per 39 mila euro, sono riferibili unicamente a compensi e oneri accessori a soggetti esterni quali membri o presidenti di commissioni di concorsi pubblici per assunzione di personale e a verificatori nominati dall’Autorità di sentenze del Consiglio di Stato.
- I costi per “Prestazioni professionali e specialistiche” (U.1.03.02.11.000) ammontano a 1,37 milioni di euro rispetto agli 1,89 milioni di euro del 2020. In tale voce sono compresi i costi per l’attuazione di attività di vigilanza e controllo nell’ambito dell’apposito protocollo d’intesa stipulato con la Guardia di Finanza, prestazioni di natura tributaria e del lavoro, esperti di cui all’art. 2, comma 30 della legge istitutiva dell’Autorità, la convenzione con l’ISTAT, vari servizi esterni necessari per l’attività istituzionale dell’Autorità (rassegna e agenzie di stampa, monitoraggio parlamentare, analisi specialistiche, ecc.), supporti tecnici per l’approccio al modello di regolazione TOTEX, e in generale supporti di natura tecnica funzionali all’attività delle direzioni.
- Il “Lavoro flessibile e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale” (U.1.03.02.12.000), risulta pari a circa 731 mila euro, in diminuzione rispetto ai 912 mila euro del 2020 causa il passaggio, in corso d’anno, di qualche lavoratore in somministrazione a dipendente dell’Autorità in quanto vincitori di prove concorsuali pubbliche. E’ utile riferire già in questa sede che a far data dall’1 febbraio 2022 è comunque cessata qualsiasi forma di lavoro fornita da agenzie di lavoro interinale.
- I costi per “Servizi ausiliari per il funzionamento dell’ente” (U.1.03.02.13.000) ammontano a circa 736 e rappresentano le spese per servizi di vigilanza (operativo su tutte le sedi di lavoro dell’Autorità) e i servizi di pulizia, anch’essi attivati sia sugli uffici di proprietà come in quelli in locazione.
- “Servizi amministrativi” (U.1.03.02.16.000), Servizi finanziari (U.1.03.02.17.000) e “Servizi sanitari” (U.1.03.02.18.00) fanno registrare costi complessivi nell’esercizio 2021 pari a circa 211 mila euro, in aumento rispetto l’esercizio precedente. Vi si imputano spese postali, spese per pubblicazione di bandi di gara, oneri per il servizio di tesoreria, spese amministrative diverse, spese di carattere sanitario utilizzate per affrontare e gestire (anche dal punto di vista normativo) la situazione sanitaria, così come limitati e ben definiti incarichi affidati a persone fisiche, comunque titolari di partita IVA, per lo svolgimento di attività obbligatorie per legge (quali ad esempio responsabili per la sicurezza e medici del lavoro).
- Per quanto concerne i “Servizi informatici e di telecomunicazioni” (U.1.03.02.19.000), circa 4,92 milioni di euro (3,04 milioni di euro nel

2020), le spese sono correlate essenzialmente a tutta una serie di azioni ed interventi, realizzati nel pieno rispetto delle procedure amministrative previste per la scelta del contraente, riguardanti il potenziamento e sviluppo dei sistemi informatici dell’Autorità, con particolare riferimento alla messa in opera degli indispensabili servizi di reingegnerizzazione, sviluppo, manutenzione e hosting del sistema informativo web based dell’Autorità, atti a garantire anche un’adeguata e trasparente informazione esterna, nonché assicurare la fornitura di strumenti volti alla tutela e alla guida del consumatore finale nei mercati energetici liberalizzati, e la fruizione delle postazioni lavorative da remoto, particolarmente rilevante anche nell’anno 2021 vista la situazione pandemica. Vi si imputano inoltre servizi di rete per trasmissione dati, servizi di monitoraggio sulla qualità dei servizi, servizi per i sistemi in ambiente Novell e relativa manutenzione, ecc. Rappresentano la quota parte più significativa relativa all’aumento generale delle spese di natura informatica.

- Infine, nella categoria “Altri servizi” (U.1.03.02.99.000), si segnalano costi relativi principalmente a quote associative a soggetti nazionali e internazionali, quale ad esempio, al Council of European Energy Regulators (CEER), al MEDREG, al CERRE, al WAREG e alla Florence School of Regulation. Vi sono comprese anche le spese legali che riguardano principalmente compensi e rimborsi spese dovuti in esito ai procedimenti giurisdizionali e a quanto dovuto all’Avvocatura dello Stato che rappresenta l’Autorità in detti procedimenti e dalla liquidazione di istanze per rimborso di contributo unificato da parte di soggetti regolati.

- Nella voce “Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali” (U.1.04.01.01.000) sono compresi trasferimenti di fondi per 5,58 milioni di euro al Bilancio dello Stato così come già riferito al paragrafo 2 in ottemperanza a quanto disposto dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160.

- Nella voce “Trasferimenti correnti a Famiglie” (U.1.04.02.01.000) sono contabilizzate le quote per trattamento di quiescenza liquidate al personale dipendente che hanno riscontrato un deciso incremento stante il numero di dipendenti che hanno raggiunto l’età pensionabile nel corso dell’ultimo triennio nonché dalla richiesta di erogazione di anticipi e prestiti da parte dei dipendenti ancora in servizio a valere sui propri accantonamenti per quiescenza, ai sensi degli accordi vigenti con le OO.SS..

- Per quanto concerne i “Rimborsi per spese di personale comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc. (U.1.09.01.01.000), nel corso della gestione 2021 si sono registrati costi per circa 1,34 milioni di euro (1,45 milioni nel 2020). Tali costi sono interamente imputabili all’attivazione di personale distaccato,

comandato o in posizione di fuori ruolo da altre Pubbliche Amministrazioni secondo la disciplina vigente in Autorità.

- I Rimborsi ai soggetti regolati (U.1.09.99.05.000) per contributi versati in eccesso registrano un importo di circa 72 mila euro, stabilizzandosi sui valori degli esercizi ante 2019 in quanto il forte aumento verificatosi nel 2020 era stato causato principalmente da un unico soggetto che aveva erroneamente provveduto a un doppio versamento (di oltre 600 mila euro) per lo stesso anno contributivo.
- L'ultima voce di costo riferita alle spese correnti è costituita dai costi per assicurazioni (U.1.10.04.00.000), pari a circa 748 mila euro (777 mila euro nel 2020), di premi versati nell'ambito di un consolidato programma integrativo di copertura sanitaria e per gli infortuni a favore del personale dipendente, polizze di responsabilità civile e polizze per fabbricati, attivate nel rispetto della normativa vigente.

* * *

Le spese in conto capitale, che costituiscono circa lo 0,32% (circa 207 mila euro) delle spese totali dell'Autorità, sono in massima parte costituite da acquisto di software informatico, da acquisto impianti (es. condizionamento), da acquisto di materiale bibliografico. Nel corso dell'esercizio non si sono liquidate spese per la ristrutturazione dell'immobile sede dell'Autorità e, conseguentemente, non si è utilizzato l'apposito Fondo di accantonamento.

Le partite di giro (E.9.00.00.00.00 in entrata e U.7.00.00.00.000 in uscita) sono relative agli incassi e al successivo versamento agli enti di competenza di ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali applicate sulla liquidazione di compensi sia di lavoro dipendente che di lavoro autonomo, nonché a somme non di competenza dell'Autorità, per un ammontare nell'esercizio 2021 di circa 16,14 milioni di euro.

A partire dal 1° luglio 2017, a seguito del recepimento dell'art. 1 del D.L. 50/2017 che ha esteso il meccanismo della scissione dei pagamenti per l'acquisto di beni e servizi (Split Payment) anche alle autorità amministrative indipendenti, l'Autorità provvede a versare all' Erario l'IVA esposta nelle fatture di acquisto di beni e servizi.

La gestione dei residui è stata indirizzata al mantenimento di quegli impegni per i quali vi è la certezza di una successiva e pronta liquidazione. Si è invece proceduto all'eliminazione, con relativa specifica evidenziazione, di quelle poste per le quali vi è certezza che non produrranno ulteriori atti di liquidazione e pagamento (es. residui di rimborsi spese su contratti di collaborazione chiusi). Nel rendiconto consuntivo 2021 l'azione è stata mirata all'eliminazione della quasi totalità dei residui la cui competenza finanziaria rafforzata non ricada nell'esercizio. Di seguito viene esposta la situazione al 31 dicembre 2021 dei residui.

Residui attivi dell'esercizio 2021	488.573,31
Residui attivi provenienti da esercizi precedenti	1.507.159,90
Residui attivi incassati nel 2021	(1.148.419,41)
Residui attivi inesigibili al 31/12/2021	(4.882,63)
Residui attivi al 31/12/2021	842.431,17
Residui passivi dell'esercizio 2021	7.679.225,19
Residui passivi provenienti da esercizi precedenti	7.736.156,87
Residui passivi liquidati nel 2021	(5.948.027,28)
Residui passivi insussistenti al 31/12/2021	(558.926,35)
Residui passivi al 31/12/2021	8.908.428,43

4. CONTO DEL PATRIMONIO

Le attività patrimoniali dell'Autorità sono composte: a) dal fondo cassa al 31 dicembre 2021 per euro 126.220.688,88; b) dal totale dei residui attivi per euro 842.431,17; c) dalle immobilizzazioni materiali (fabbricati, beni mobili e materiale bibliografico) iscritte al netto della relativa quota di ammortamento per euro 47.167.476,29.

Il passivo è formato a) dal totale dei residui passivi per euro 8.908.428,43; b) accantonamenti di quiescenza e fine rapporto per euro 21.346.794,93; c) accantonamenti per rischi e oneri per euro 11.174.307,72; d) accantonamento somme destinato alla ristrutturazione dell'immobile di Corso di Porta Vittoria 27 quale sede dell'Autorità per euro 26.332.271,41; e) dal patrimonio netto di euro 106.468.793,85, risultante dalla somma dell'avanzo di amministrazione libero al 31 dicembre 2021 della consistenza patrimoniale e del Fondo compensazione entrate. Il Fondo compensazione entrate, parte vincolata dell'avanzo di amministrazione totale, istituito con delibera dell'Autorità 23 dicembre 1997, n. 151/97, è stato modificato nel suo ammontare massimo con successive deliberazioni fino al raggiungimento dell'importo massimo stabilito di euro 50.000.000,00. Tale Fondo, come già anticipato in premessa, può essere utilizzato per far fronte ad eventuali esigenze finanziarie e di cassa qualora se ne presenti la necessità, tipicamente per far fronte ad eventuali esigenze finanziarie e di cassa qualora si verificano ritardi nel trasferimento all'Autorità dei contributi versati dagli esercenti, ovvero nell'eventualità di mancata o ritardata disponibilità, totale o parziale, dei contributi dovuti; circostanze che assumono particolare rilievo in ragione della insussistenza di contributi da parte della finanza pubblica e della evoluzione legislativa che ha portato ad intestare direttamente in capo all'Autorità la determinazione (fatta salva la procedura di approvazione da parte della Presidenza del Consiglio) e la riscossione del contributo.

Nei conti d'ordine viene iscritto l'importo di 17.140.000,00 che rappresenta quanto non ancora recuperato dei trasferimenti ad altre autorità amministrative indipendenti ex lege 191/09 e seguenti, così come già evidenziato al punto 1.4.

5. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Come accennato in premessa, l'impianto contabile dell'Autorità si ispira alle disposizioni di cui al D.P.R 27 febbraio 2003, n. 97.

In base a tale scelta, l'Autorità gestisce, in autonomia rispetto alla contabilità finanziaria obbligatoria per legge, anche una contabilità economico-patrimoniale, quindi anticipando di molti anni l'obbligo alla tenuta di tale contabilità da parte delle autorità amministrative indipendenti.

Si procede ad un'analisi delle voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi all'esercizio 2021.

STATO PATRIMONIALE

- IMMOBILIZZAZIONI

Così come evidenziato nell'esercizio precedente, le immobilizzazioni immateriali risultano completamente ammortizzate e non si è proceduto, nell'esercizio di riferimento, ad effettuare acquisti per tale voce di patrimonio.

Durante l'esercizio 2021, come negli anni precedenti, non sono state effettuate operazioni straordinarie riguardanti dismissioni di immobilizzazioni già presenti nel patrimonio dell'Autorità.

Si procede ad elencare in dettaglio le voci che compongono le immobilizzazioni:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
Diritto di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno	156.313,10
<i>Fondo Ammortamento</i>	(156.313,10)
Valore al 31/12/2021	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali 13/12/2021	0,00

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
Fabbricati	53.465.927,15
<i>Fondo Ammortamento</i>	(8.337.128,46)
Valore al 31/12/2021	45.128.798,69
Mobili e arredi	1.253.351,75
<i>Fondo Ammortamento</i>	(1.189.784,87)
Valore al 31/12/2021	63.566,88
Hardware e software	3.662.901,86
<i>Fondo Ammortamento</i>	(3.374.572,90)
Valore al 31/12/2021	288.328,96
Altri impianti e macchinari	656.426,20
<i>Fondo Ammortamento</i>	(481.109,16)
Valore al 31/12/2021	175.317,04
Macchie d'ufficio	374.207,48
<i>Fondo Ammortamento</i>	(372.933,61)
Valore al 31/12/2021	1.273,87
Patrimonio libraio	2.563.443,16
<i>Fondo Ammortamento</i>	(1.053.252,31)
Valore al 31/12/2021	1.510.190,85
Totale immobilizzazioni materiali 31/12/2021	47.167.476,29

Le percentuali di ammortamento utilizzate sono quelle individuate con regolamento di inventario approvato con delibera dell'Autorità n. 39 del 18/03/2004 nel rispetto dei principi vigenti; si precisa, inoltre, che la percentuale applicata il primo anno di ammortamento è pari alla metà del valore percentuale.

- ATTIVO CIRCOLANTE

E' costituito da crediti (iscritti al loro valore di presunto realizzo) e disponibilità liquide, in particolare:

Crediti diversi: costituiti da interessi attivi (IV trim.) su conti corrente bancari e interessi su prestiti IFR al personale, già accertati ma non ancora incassati, di competenza dell'anno 2021.	723,94
Crediti verso esercenti: credito vantato dall'Autorità nei confronti di parte dei soggetti regolati dei settori di competenza, la cui scadenza per il versamento del contributo 2021 era il 2 novembre 2021.	278.248,43
Crediti verso dipendenti per rimborso FPA: credito vantato dall'Autorità nei confronti di parte dei dipendenti per versamento al Fondo Pensione Aperto non dovuto in seguito ad accordi sindacali per passaggio al regime di IFR nell'anno 2009.	353.857,86
Crediti c/terzi: tra cui ritenute da operare al personale dipendente per abbonamenti ATM (come da convenzione attivata dall'Autorità già nel 2008) sottoscritti nel corso dell'anno 2021.	209.600,94
TOTALE CREDITI	842.431,17
Depositi bancari: saldo disponibile al 31/12/2021 nei conti c/o Banca d'Italia e istituto cassiere Banca Popolare di Bari	126.220.688,88
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	127.063.120,05

- RATEI E RISCOINTI ATTIVI € **0,00**

- FONDO INDENNITA' DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO € **21.346.794,93**

- FONDO PER RISCHI E ONERI € **11.174.307,72**

- DEBITI € **6.306.043,68**

Iscritti al valore nominale e nello specifico:

➤ Debiti verso fornitori € 1.145.238,86

➤ Debiti per fatture da ricevere € 1.636.404,43

➤ Inpdap c/ contributi	€ 706.083,46
Debiti per contributi maturati al 31/12/2021 da versare nel 2022. Stessa considerazione vale per le seguenti voci di debito, riferite ad altri istituti di previdenza.	
➤ Inps c/contributi	€ 6.562,81
➤ Inpgi c/contributi	€ 20.814,14
➤ Regione c/Irap	€ 345.586,68
➤ Personale c/retribuzioni	€ 568.213,40
Derivano da quote di compensi di varia natura del personale dipendente maturate al 31/12/2021 da pagare nel 2022.	
➤ Debiti diversi verso il personale	€ 13.809,38
Derivano da rimborsi per missioni effettuate nel 2021, ma che verranno liquidate nel 2022.	
➤ Membri Autorità c/compensi	€ 89.803,37
➤ Debiti c/terzi	€ 1.773.527,15
Derivano da ritenute operate su retribuzioni dicembre 2021 da versare nel gennaio 2022.	
- RATEI E RISCONTI PASSIVI	€ 0,00
- PATRIMONIO NETTO	€ 135.403.450,01
➤ Fondo compensazione entrate	€ 50.000.000,00
➤ Riserva di gestione	€ 83.623.164,56
➤ Risultato dell'esercizio (utile)	€ 1.780.285,45

Il patrimonio netto è formato dal Fondo compensazione entrate, istituito con delibera dell'Autorità 23 dicembre 1997, n. 151/97, dal Risultato dell'esercizio rilevato applicando i principi contabili della contabilità economico-patrimoniale e dalla Riserva di gestione.

Il differente valore del patrimonio netto esposto nel conto del patrimonio da un lato e nello stato patrimoniale dall'altro, è espressione della diversità tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale: la prima, esposta nel conto del patrimonio, contabilizza entrate e uscite attraverso il meccanismo degli accertamenti, degli impegni e, una volta definito l'avanzo di gestione, da tutti gli accantonamenti; la seconda, di contro, esposta in stato patrimoniale, rileva i fatti gestionali di stretta

competenza dell'esercizio e non registra l'accantonamento di spesa (in quanto capitalizzabile) per la ristrutturazione dell'immobile di c.so di Porta Vittoria.

CONTI D'ORDINE

Vengono iscritti fra i conti d'ordine, sia dell'attivo come del passivo, i contributi sin qui versati e non ancora recuperati, pari ad euro 17.140.000,00, cioè per gli esercizi dal 2010 al 2015, a favore di altre autorità amministrative indipendenti ai sensi della legge 191/09 e legge 228/2012. L'iscrizione fra i conti d'ordine si rende necessaria non essendovi l'assoluta certezza del credito viste l'indeterminatezza causata dovuta al verificarsi delle condizioni di rimborso.

CONTO ECONOMICO

- VALORE DELLA PRODUZIONE € **66.031.330,00**

La parte più consistente di questa voce è costituita, come nei precedenti esercizi, dai ricavi derivanti dal contributo a carico dei soggetti regolati per l'anno 2021 e dal recupero di contributi non versati negli esercizi precedenti secondo quanto già ampiamente illustrato nella relazione alle entrate degli schemi di contabilità finanziaria.

Tra le altre voci di ricavo, oltre ai 478.667,75 euro di rimborsi e ricavi a vario titolo, va menzionato il versamento, pari a 6,72 milioni di euro da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e Mercato. Tale rimborso trova applicazione nella Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, art.1 c. 414.

- COSTI DELLA PRODUZIONE € **64.272.455,82**

Così suddivisi:

- Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci € 145.576,61
- Costi per servizi € 8.122.776,07
- Costi per godimento beni di terzi € 2.443.839,05
- Costi per il personale e per il Collegio € 46.161.915,25
Tale onere corrisponde all'effettivo costo di competenza 2021 del Collegio e del personale dipendente dell'Autorità. Vengono ricomprese in questa voce anche le spese per la formazione, per le polizze assicurative obbligatorie e non obbligatorie, accantonamento TFR/IFR.
- Ammortamenti € 1.539.220,08
- Oneri diversi di gestione: € 5.859.128,76
di cui per versamento al Bilancio dello Stato € 5.580.826,90

- PROVENTI ED ONERI FINANZIARI € **723,94**

Nei quali ritroviamo unicamente gli interessi attivi bancari. Il valore esposto riprende quello iscritto nella contabilità finanziaria cui si rimanda per i dettagli.

- PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	€ 20.687,33
➤ Insussistenze del passivo	€ 25.569,96
➤ Oneri straordinari	€ (4.882,63).

Per effetto della differenza fra ricavi e costi dell'esercizio 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021 si genera un risultato positivo pari a € 1.780.285,45.

6. PROSPETTO DI SINTESI

Come ampiamente riferito, il rendiconto della gestione per l'esercizio 2021 è stato redatto sulla base sia di un sistema di contabilità di tipo finanziario e, sia di un sistema di natura economico-patrimoniale. Giova ricordare al riguardo che la legge istitutiva 481/1995 sancisce, tra l'altro, l'autonomia contabile dell'Autorità.

Rispetto al sistema di contabilità adottato dall'Autorità si precisa che:

- la contabilità finanziaria, di origine e utilizzo prettamente pubblicistica, contabilizza entrate e uscite attraverso il meccanismo degli accertamenti e degli impegni, ovvero registra il momento in cui nasce l'obbligazione giuridica dell'incasso o della spesa. I movimenti contabili pertanto possono rilevare azioni non necessariamente, in tutto o in parte, di competenza dell'esercizio, ma il momento in cui nasce e viene formalizzata l'autorizzazione all'incasso o alla spesa; a partire dalla gestione dell'esercizio 2018 si è cercato in massima parte, ove possibile, di applicare il principio della competenza finanziaria rafforzata, e quindi di impegnare nell'esercizio solo le prestazioni effettivamente svolte.
- la contabilità economico-patrimoniale, usualmente utilizzata in ambito aziendalista, rileva i fatti gestionali di stretta competenza dell'esercizio, ovvero che hanno prodotto azioni e risultati dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Per alcune tipologie di spesa, quali a titolo esemplificativo le spese per il personale, i due sistemi producono sostanzialmente le medesime risultanze. Al contrario, per una qualsiasi prestazione di servizi in cui l'obbligazione giuridica (di solito il contratto) nasce nel corso dell'esercizio e produce effetti anche nell'esercizio successivo, nel sistema di contabilità finanziaria la spesa viene impegnata a carico dell'esercizio in cui l'impegno viene assunto. Le entrate e le spese accertate e impegnate ma non rimosse o pagate al termine dell'esercizio costituiscono residui attivi e passivi di bilancio.

I due sistemi contabili sono collegati attraverso appositi sistemi di conciliazione attraverso i quali è possibile confrontare ed analizzare i motivi delle diverse risultanze.

La gestione della contabilità finanziaria per l'esercizio 2021 presenta un risultato positivo di esercizio pari a euro 2.263.769,89 al netto degli accantonamenti e somme vincolate come già esposti.

<u>ENTRATE ACCERTATE</u> (al netto di partite di giro)		66.032.047,79
<u>USCITE IMPEGNATE</u> (al netto di partite di giro)		(64.322.321,62)
AVANZO DELLA GESTIONE		1.709.726,17

Al risultato della gestione di competenza si aggiunge il risultato della gestione dei residui, ovvero i residui provenienti da esercizi precedenti per i quali, per validi e comprovati motivi, è decaduto il diritto all'incasso o alla spesa.

AVANZO DELLA GESTIONE	1.709.726,17
Residui attivi inesigibili	(4.882,53)
Residui passivi insussistenti	558.926,35
AVANZO DELL'ESERCIZIO	2.263.769,89

Al risultato di esercizio si somma l'avanzo già disponibile e proveniente dai precedenti esercizi.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZI PRECEDENTI	8.001.338,97
AVANZO ESERCIZIO 2021	2.263.769,89
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ANTE ACCANTONAMENTI	10.265.108,86

Una volta rilevato l'avanzo di amministrazione, si applicano i vincoli e gli accantonamenti, ovvero si procede all'utilizzo se ritenuto necessario

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	10.265.108,86
INCREMENTO 2021 TRATT. QUIESCENZA	(963.791,30)
UTILIZZO ACCANTONAMENTI	0.00
AVANZO DI AMM. LIBERO	9.301.317,56

Le risultanze di contabilità economico finanziaria rilevano, come detto, fatti gestionali di stretta competenza dell'esercizio.

In particolare:

RICAVI	66.057.623,90
COSTI	(64.277.338,45)
RISULTATO ECON. DI ESERCIZIO	1.780.285,45

Dal confronto fra i diversi metodi di contabilizzazione, finanziaria ed economica, si evincono le seguenti conciliazioni:

ENTRATE TOTALI CONTAB. FIN.	66.032.047,79
RICAVI DELL'ESERCIZIO	66.057.623,90
QUOTA RICAVI NON RILEVATI IN CONTABILITA' FINANZIARIA	(25.576,11)

e

USCITE TOTALI CONTAB. FIN.	64.322.321,62
-----------------------------------	----------------------

COSTI (compresi ammortamenti, accantonamenti rischi, proventi e oneri straordinari)	64.277.338,45
QUOTE DI COSTI NON RILEVATI IN CONTABILITA' FINANZIARIA	(44.983,17)

Pertanto:

Conciliazione avanzo/risultato esercizio

Avanzo di amministrazione contabilità finanziaria 2021	2.263.769,89
Insussistenza residui passivi (non rilevata in economica)	(558.926,35)
Insussistenza residui attivi (non rilevata in economica)	4.882,63
Differenza impegni/costi	44.983,17
Differenza accertamenti/ricavi	25.576,11
Risultato d'esercizio contabilità economica 2021	1.780.285,45

Per il dettaglio delle voci sin qui esposte, si rimanda alla relazione di accompagnamento e agli schemi analitici di bilancio.

7. MISSIONI E PROGRAMMI

Relativamente alla classificazione per missioni e programmi, non essendoci una classificazione univoca per l'insieme delle amministrazioni pubbliche ma un rimando mobile alla classificazione del bilancio dello Stato, sono state delineate, sentita la Ragioneria Generale dello Stato, le missioni e i programmi di seguito riportati quali aggregati rappresentativi delle attività istituzionali e delle attività *core* dell'Autorità. La suddivisione della spesa per Missioni e Programmi non risulta allo stato obbligatoria per l'Autorità, ed ha quindi carattere puramente sperimentale, in attesa

dell'emanazione un nuovo Regolamento contabile per gli enti pubblici che dovrebbe essere pubblicato nel corso del 2022.

a) Missione A - Energia:

- Programma A.1 - Infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico;
- Programma A.2 - Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile.

b) Missione B – Regolazione dei Mercati

- Programma B.1 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori.

c) Missione C - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

- Programma C.1 - Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche;
- Programma C.2 - Prevenzione e gestione dei rifiuti.

d) Missione D - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

- Programma D.1 - Indirizzo politico;
- Programma D.2 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.

e) Missione E - Fondi da ripartire:

- Programma E.1 - Fondi da assegnare;
- Programma E.2 - Fondi di riserva e speciali.

f) Missione F - Servizi per conto terzi e partite di giro:

- Programma F.1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro.

Le voci di spesa sono imputate alle missioni e ai programmi di pertinenza, in base alla loro natura funzionale, e alle voci del piano dei conti, per natura finanziaria.

In linea generale, nello schema di bilancio dell'Autorità, le spese di personale sono state ascritte alla missione A, B, C e D (e relativi programmi), in ragione della collocazione del personale negli uffici dell'Autorità e delle spese di acquisto beni e servizi misurate proporzionalmente ove non direttamente imputabili; le spese del Collegio sono invece state ricondotte alla Missione D, programma D1 (indirizzo politico); le spese relative agli approvvigionamenti di beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici alla Missione D, programma D2, i trasferimenti alla Missione E, programma E1 e le partite di giro alla Missione F, programma F1.

Come detto, nella fase di prima attuazione vengono identificate quanto più accuratamente le spese per il personale e i relativi oneri accessori e le spese chiaramente destinabili, mentre le spese per acquisto di servizi generali vengono definite proporzionalmente; nel corso dell'evolversi della gestione sarà certamente possibile un'imputazione maggiormente definita che potrà essere recepita in una futura

variazione del bilancio di previsione ovvero al momento dell'emanazione del nuovo Regolamento di contabilità per gli enti pubblici.

	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico ente (IRAP)	Acquisto beni e servizi	Trasferimenti	Rimborsi e poste correttive	Altre spese	Spese in conto capitale	Partite di giro	TOTALI
	37.226.070,28	2.487.592,39	14.445.088,17	7.794.542,22	1.414.587,29	747.760,31	206.680,96	16.140.642,83	80.462.964,45
Programma A.1	2.736.116,17	182.838,04	979.761,48	0,00	103.972,17	54.960,38	15.191,05	0,00	4.072.839,29
Programma A.2	9.384.692,32	627.122,04	3.360.515,23	0,00	356.617,46	188.510,37	52.104,27	0,00	13.969.561,69
Programma B.1	4.407.566,72	294.530,94	1.578.282,44	0,00	167.487,14	88.534,82	24.471,03	0,00	6.560.873,08
Programma C.1	2.438.307,60	162.937,30	873.120,78	0,00	92.655,47	48.978,30	13.537,60	0,00	3.629.537,05
Programma C.2	1.984.149,55	132.588,67	710.493,70	0,00	75.397,50	39.855,62	11.016,10	0,00	2.953.501,14
Programma D.2	16.275.237,93	1.087.575,39	5.827.914,55	0,00	618.457,56	326.920,81	90.360,92	0,00	24.226.467,16
Programma D.1	0,00	0,00	1.115.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.115.000,00
Programma E.1	0,00	0,00	0,00	7.794.542,22	0,00	0,00	0,00	0,00	7.794.542,22
Programma E.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma F.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.140.642,83	16.140.642,83

8. ALLEGATI

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA

Tale prospetto illustra in maniera sintetica la gestione finanziaria e amministrativa dell'esercizio.

Partendo dal fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2021, attraverso la registrazione di incassi e pagamenti in conto competenza e in conto residui effettuati nell'esercizio, si ha la risultanza del fondo di cassa al termine dell'esercizio stesso. Sommando a quest'ultimo i residui attivi nonché i residui passivi insussistenti al termine dell'esercizio e sottraendo quindi i residui passivi nonché i residui attivi inesigibili al 31 dicembre 2021, oltre al Fondo compensazione entrate, si perviene all'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2021.

PROSPETTO DI CONFRONTO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

Pone a confronto le entrate e le uscite di natura finanziaria accertate e impegnate nel corso dell'esercizio 2021 con quelle dell'esercizio 2020, la variazione in termini assoluti e in termini percentuali, nonché il rapporto delle singole voci di entrata e spesa sul totale delle entrate e delle uscite.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE ENTRATE/USCITE E CONTO ECONOMICO

Tale prospetto espone, sia per le entrate che per le spese, il raccordo tra i dati finanziari e quelli economici, al fine di rendere più agevole l'interpretazione delle risultanze della contabilità finanziaria e di quella economico-patrimoniale.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE FRA CONTO DEL PATRIMONIO DI NATURA FINANZIARIA E STATO PATRIMONIALE DI NATURA ECONOMICO-PATRIMONIALE

Espone e concilia le differenze fra i due metodi di contabilizzazione e classificazione.

INDICATORI DI BILANCIO

Forniscono diverse informazioni circa le proporzioni fra entrate e spese e la sostenibilità del bilancio.

PROSPETTO SIOPE

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato dell'8 agosto 2019, l'Autorità è tenuta ad allegare al proprio Rendiconto i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE del mese di dicembre contenenti i valori cumulati dell'anno di riferimento e la relativa situazione delle disponibilità liquide; ai sensi del successivo comma 4 del medesimo articolo, sono ammessi criteri di aggregazione contabili diversi rispetto alla codifica SIOPE e le differenze fra le scritture contabili dell'Autorità e le risultanze fornite dal sistema SIOPE possono differire nella misura massima consentita dell'1%.